



**Troppo smog  
a Firenze  
Domani  
traffico bloccato**

Stop al traffico privato a Firenze domani per l'eccessivo inquinamento nell'aria registrato dalle sei centraline di rilevamento allestite in città. Il biossido di azoto nei rilevamenti è salito fino alle 10 di ieri ha infatti superato il livello di guardia nel 50 per cento delle centraline di rilevamento facendo scattare il livello di attenzione che impone il blocco del traffico. Il blocco verrà attuato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 del 17 dicembre all'interno di un perimetro corrispondente ad una zona blu allargata. Il divieto non interviene sui mezzi pubblici e le auto ecologiche le moto fino a 125 centimetri cubi e le biciclette. È la prima volta che a Firenze viene attuato questo provvedimento previsto dal recente decreto anti-smog.

**In 243 librerie  
volume gratis  
per combattere  
la mafia**

Un libro gratuito distribuito in 40.000 copie per contribuire ad approfondire il fenomeno mafia. Un libro concepito come un arma di impegno sociale un esempio concreto dello slogan ripetuto più volte nelle manifestazioni palermitane di questa estate: «Le vostre idee cammineranno sulle nostre gambe». L'iniziativa che ha portato alla realizzazione del libro «Mafia Anatomia di un regime» è stata presentata ieri a Roma. L'idea è nata a luglio a Roma pochi giorni dopo le terribili stragi di via D'Amelio. Un gruppo di librai (in tutto sono 243) hanno deciso di produrre a proprie spese un libro che portasse il suo contributo nella lotta contro la mafia e che fosse completamente gratuito perché le idee contenutevi circolassero come l'aria senza prezzoché ha spiegato Alberto Samonà rappresentante delle librerie che hanno realizzato il progetto.

**A Messina  
dato in appalto  
l'albero  
di Natale**

Per realizzare l'albero di Natale il comune di Messina ha scelto le complesse procedure dell'appalto. In soli 10 giorni dalla festa si è svolta la gara in municipio a trattativa privata. Erano state invitate cinque ditte ma se ne sono presentate soltanto due. Ha prevalso la Cuni praticando un ribasso dell'8% sull'importo di base di asta che era di 85 milioni. Per il compenso, dunque, di 78 milioni e 200 mila lire. L'impresa dovrà collocare nel centro cittadino tre alberi completi di addobbi. Ciascun albero di natale costerà così circa 26 milioni di lire.

**Telefona  
ai genitori:  
«Mi uccido»  
E si toglie la vita**

Ha telefonato all'alba ai genitori preannunciando la decisione di uccidersi e si è quindi diretto verso l'argine del fiume Lemene e ha messo in atto il suo proposito. Nonostante l'allarme lanciato dai familiari e l'avvio immediato delle ricerche il corpo di R.B. 41 anni di Porto Gruaro (Venezia) è stato avvistato e riportato in superficie solo dopo alcune ore dai Carabinieri in un tratto del corso d'acqua nei pressi di Concordia Sagittaria. L'uomo soffriva da tempo di disturbi psichici ed era seguito dal Centro di salute mentale della località veneziana.

**Vacanze  
in austerità  
Calano i viaggi  
all'estero**

Cali nelle prenotazioni del 20 per cento per i viaggi all'estero per questo fine anno di austerità e cali fino al 30 per cento per alcune destinazioni di lungo raggio. Anche i viaggi negli Usa segnano il passo dopo il boom di questi mesi. Gli agenti di viaggio della Flavel bollano il fine anno come uno dei periodi più neri per il turismo organizzato che riflette in pieno le varie stagnazioni sul tredicesimo e le imposizioni fiscali in scadenza in questo periodo.

GIUSEPPE VITTORI

**Il governo presenterà un ddl di modifica  
delle norme sulla sindrome da Hiv  
Non sarà necessario il consenso del paziente  
I sanitari informeranno parenti e partner**

**Oggi in piazza 150mila «camici bianchi»  
Protestano contro la riforma sanitaria  
approvata dal Consiglio dei ministri  
Saranno garantite soltanto le emergenze**

# Test Aids, la decisione sarà dei medici

## De Lorenzo: cambierà la legge. Oggi «chiusi» ospedali e Usl

Il governo presenterà un disegno di legge per modificare la normativa sull'Aids. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Il medico sarà libero di effettuare il test sui pazienti, anche senza il loro consenso. Screening di massa per le partorienti. Intanto oggi sciopevano 150mila medici. Saranno garantite solo le emergenze. Le farmacie terranno le luci spente, ma resteranno aperte.

In onorevoli Amato - si legge in un comunicato della Lila e del gruppo Abele - sono in totale contrasto con quanto da tempo affermato sia dalla Cee che dall'Oms. Il test obbligatorio non è uno strumento di prevenzione. Il risultato del test rischia di diffondere false certezze - sostiene la Lila - Vi è la possibilità di risultare sieronegativi anche dopo sei mesi dal già avvenuto contagio. Tale falsa sicurezza può favorire i comportamenti a rischio. Contrario ai provvedimenti anche Marco Taradash deputato della lista Pannella. «Sono preoccupato dello spirito di queste proposte e riportano ai tempi dell'eugenetica quando la salute non era un diritto dei cittadini ma un dovere da imporre ai sudditi». Per l'epidemiologo Carlo Perucci si tratta di una proposta dispendiosa, inutile e pericolosa. Screening di questo tipo oltre ai rischi di incorrere in falsi negativi possono indurre ad abbassare la guardia. È il presidente dell'Arci Gay Franco Grillini e della Lega Gay Libertà e diritti che parla di «falsi sieropositivi con conseguenze imprevedibili». Oggi la sanità è in crisi. Circa 150mila medici sono in sciopero per protestare contro la riforma del sistema sanitario varata nei giorni scorsi dal governo. Incrociando le braccia i sanitari pubblici e convenzionati e veterani E i farmacisti lavorano a luci spente con le serrande abbassate e le vetrine chiuse. Un black out parziale i medici garantiscono i turni di guardia per le emergenze ma nessun paziente potrà essere dimesso nella giornata di oggi. Saranno rinviate tutte le operazioni non urgenti. Le analisi le visite anche quelle dei medici di famiglia i camici bianchi sfileranno stamattina per strade di Roma. La manifestazione si concluderà con un dibattito al cinema Capranica. Non hanno aderito allo sciopero l'Anpo (primari ospedalieri) la Cisl (medici Ascoli) (specialisti ortopedici traumatologi) Solidarietà alla protesta dei medici è stata espressa dall'Pds e dalla Rete mentre il medico Rita Lenzi Montalini e altri 80 medici hanno sottoscritto un documento di approvazione della riforma sanitaria.



Il ministro della Sanità  
Francesco De Lorenzo

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Il medico sarà libero di scegliere se fare o no il test dell'Aids ai suoi pazienti anche se questi ultimi negano il consenso. Le partorienti saranno pressoché obbligate al test screening di massa. Il partner ed i familiari del sieropositivo saranno informati dallo stesso medico dell'esito del test. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha annunciato un disegno di legge di aggiornamento delle norme sull'Aids che sarà pronto entro gennaio. Un progetto che modificherà quasi completamente l'attuale normativa.

Strana coincidenza soltanto due giorni fa il presidente del Consiglio Giuliano Amato aveva presentato il suo progetto di modifica della 135, elaborato «a scopo di esercitazione» insieme agli allievi dell'Isle (Scuola di scienza e tecnica della legislazione). È a quel progetto che prevede l'obbligatorietà del test per larghe fasce della popolazione si ispirerà il «vero» disegno di legge allo studio della Commissione nazionale lotta all'Aids. «Nello schema del progetto Amato vi sono punti molto validi - ha detto De Lorenzo - Noi ci facciamo carico della tutela del singolo della riservatezza ma anche delle esigenze della collettività riguardo ai rischi che questa malattia comporta».

In teoria De Lorenzo ha respinto l'idea di un test obbligatorio per la popolazione in generale perché in contrasto con la normativa comunitaria e le indicazioni dell'Oms ma in pratica una delega in bianco ai medici significa dare la possibilità di fare il test a chi, come nelle case private negli ospedali «Riteniamo» ha detto il ministro - che sia immaturo e irrimediabile un test obbligatorio per la popola-

zione in generale o per tutti i detenuti nelle carceri o per gli arruolati alla leva e i volontari. Ma è arrivato il momento di conoscere ad esempio che in un direttore di carcere possa e debba avere la possibilità in autonomia e nel rispetto della discrezione di intervenire nei confronti di un sieropositivo anche per tutelare gli altri carcerati? «Test obbligatorio per le partorienti? Sì» - risponde De Lorenzo - perché se avviene nella clandestinità è bene farlo nella legalità. Però forse non sarà necessario un test generalizzato per tutte. Per il neonato invece deciderà il medico. Più cauta la Commissione nazionale lotta all'Aids incaricata di studiare il nuovo disegno di legge che si è riunita ieri al testo della 135 - ha detto Elio Guzzanti vicepresidente della commissione - sarà rivisto nel rispetto della tutela della sanità pubblica ma anche del soggetto. Riteniamo che il problema del consenso sia e rimanga sempre un fatto fondamentale. Ci sono esami che possono rappresentare un'invasione della privacy. Questo non esclude tuttavia che nella revisione della legge non si terrà conto di particolari e singole situazioni. Domani intanto il governo chiederà in Senato il ritiro dell'emendamento al decreto Martelli su carceri e Aids approvato dalla commissione Giustizia in cui si prevede il test obbligatorio per tutti i detenuti. «Ho avuto mandato pieno dal presidente del Consiglio» - ha detto De Lorenzo - di chiedere il ritiro di questo emendamento. Contemporaneamente il governo si impegna formalmente con il Senato a presentare un disegno di legge di revisione della 135.

Inorgano le associazioni di volontariato. «Le proposte del

## «Muore» la guardia medica I sanitari si ribellano

NAPOLI. All'improvviso si sono trovati senza lavoro dopo aver prestato per anni la loro opera nella sanità. Sono i laureati che da anni svolgono il lavoro di «guardia medica» e che per vari ragioni hanno scelto di effettuare solo questo delicato compito. Di loro nel progetto di riforma sanitaria del ministro De Lorenzo non si parla non si dice che fine faranno. Nel Sud la loro situazione è molto grave. Sono migliaia i laureati in medicina che da anni si dedicano a questo servizio e molti di loro si sono sentiti presi in giro. «Qualche medico» - spiega la dottoressa Saturnina Venosero una delle promotrici del movimento - lavora in questo settore da dieci-tredici anni ed all'improvviso si trova di fronte al vuoto assoluto. Nella Usl 20 quella di Aversa in provincia di Caserta i medici che svolgono il servizio di guardia medica si sono incontrati qualche giorno fa ed hanno deciso di sciendere in agitazione. La loro protesta non è rimasta isolata. Con una serie di telefonate si sono messi in contatto con i colleghi delle altre Usl della provincia, poi con quelle delle province limitrofe e le adesioni sono arrivate in maniera incredibile. Il tam tam delle notizie passate da un medico della «guardia» all'altra ha fatto diventare un movimento nato tra qualche decina di laureati in medicina una lotta consistente della classe medica. Ad ieri erano almeno quattromila le adesioni giunte da ogni parte di Italia all'«A.M.P. guardia medica» (Associazione nazionale dei medici pur di guardia medica) come è stata chiamata la rappresentanza di categoria. Gli aderenti nel documento programmatico istitutivo dell'associazione fanno notare che nonostante la gravità del problema nessuna organizzazione si è mossa per salvaguardare il posto di lavoro per quei medici che hanno svolto il servizio senza instaurare altri rapporti di lavoro. La doccia fredda della riforma ha fatto scattare la protesta e la rabbia ed ora i laureati della Guardia medica chiedono l'insediamento nel servizio sanitario nazionale come dipendenti (e riconoscimento degli anni di servizio fin qui prestati) e rifiutano di essere (com'è stato finora) la Concursatella delle prestazioni mediche. Molti degli associati da almeno quattro anni sono impegnati nel servizio di emergenza che ha contribuito a salvare molte vite nonostante la carenza di strutture e mezzi a disposizione.

La doccia fredda della riforma ha fatto scattare la protesta e la rabbia ed ora i laureati della Guardia medica chiedono l'insediamento nel servizio sanitario nazionale come dipendenti (e riconoscimento degli anni di servizio fin qui prestati) e rifiutano di essere (com'è stato finora) la Concursatella delle prestazioni mediche. Molti degli associati da almeno quattro anni sono impegnati nel servizio di emergenza che ha contribuito a salvare molte vite nonostante la carenza di strutture e mezzi a disposizione.

## Un dibattito con l'autrice del libro «Giù le mani» Molestie sessuali sul lavoro Proposta di legge del Pds

Molestie sessuali sui luoghi di lavoro. Ne hanno parlato le senatrici e deputate del Gruppo interpartimentare donne del Pds in una conferenza stampa a palazzo Madama. Presenti Adele Grisendi autrice del libro «Giù le mani» ritirato dal commercio perché ritenuto «lesivo» e la giornalista Barbara Palombelli. Illustrato il disegno di legge sulla materia presentato dalla Quercia al Senato.

Ma è proprio necessaria una legge? Se lo sono chieste le dirigenti di diversi movimenti femministi che ritenevano forse fosse meglio un'iniziativa specifica delle donne. Domanda rivolta da Anna Bucciarelli alle partecipanti alla conferenza stampa. Se si accettano le sue osservazioni critiche del sen. Graziella Fossi Brutti che non condivide l'impianto del testo Smuraglia la risposta è stata positiva. Una legge di cui Anna Finocchiaro perché la molestia non resti un fatto privato e perché molto spesso è interessata (come capita per lo stupro e la violenza sessuale) non hanno la forza di denunciare l'episodio specie se a commettere il fatto è stato un superiore gerarchico. Per Smuraglia una legge in materia se approvata diventerebbe una vera e propria appendice dello Statuto dei lavoratori. È stato molto sottolineato da tutti i partecipanti il valore che una battaglia contro le molestie sessuali ha non solo per la difesa dei diritti delle lavoratrici ma anche per la dignità della persona contro quello che può essere considerato un deprezzamento della libertà e dei diritti della donna come cittadina. Una proposta difficile da approvare stante la cultura corrente e se approvata di difficile applicazione. Rappresenta però già oggi un segnale che un messaggio potrà diventare domani un importante strumento di una battaglia di dignità e di libertà.

NEDO CANETTI

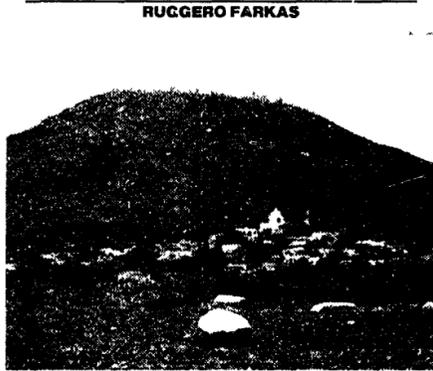
ROMA. Il racket delle molestie sessuali obbliga ogni anno in Italia il 40 per cento delle donne che lavorano a pagare il «pizzo» a caro prezzo. Del triste fenomeno per molti anni sono volutamente state sintonie perché - come ha ricordato Gigli Tedesco vice presidente del gruppo Pds del Senato - ritenuto un fatto non attinente alla sfera della politica. Hanno ieri parlato in una conferenza stampa deputate e senatrici del Gruppo interpartimentare donne del Pds. Durante il incontro è stata presentata la proposta di legge (primo firmatario Carlo Smuraglia) che i senatori della Quercia hanno recentemente presentato a Palazzo Madama. Non si è trattato però di una semplice illustrazione del testo del disegno di legge. A casazione è più servita per sottolineare il tema portante del libro di Adele Grisendi presente alla conferenza stampa «Giù le mani» che raccoglie una vasta rassegna di testimonianze proprio sui temi delle molestie nei luoghi di lavoro. Il libro ci è stato ritirato dal commercio perché ritenuto «lesivo». Lesivo ha voluto precisare la giornalista Barbara Palombelli di un potere tutto maschilista che usa anche le molestie come arma per mantenere questo potere. Il problema rischia di acuirsi. Lo hanno ricordato Tedesco e Anna Serafini nel momento in cui la crisi economica che attraversa il Paese mette a rischio l'occupazione. È lo stesso ricatto per il posto di lavoro che diventa molestia. Un ricatto che getta nell'angoscia tante lavoratrici quanto le giovani in cerca di prima occupazione come ha potuto constatare Grisendi nel corso di ben 35 iniziative nel corso delle quali ha presentato il suo libro. Il fenomeno per Palombelli non può assolutamente ritenersi limitato ai posti di lavoro «tradizionali» come il «vecchio» fabbrica dove si allungava quasi che mano ma è ormai dilagante verso categorie come quelli delle vallette, degli studi fotografici, delle modiste e ballerine dove il ricatto ha modo di esplicarsi in pieno.

## Le frane hanno danneggiato l'unico pontile dell'isola delle Lipari «Ginostra dev'essere evacuata» Ma gli anziani non lasciano le case

STROBOLI (ME). 1992 fu la Ginostra. Fuga dal piccolo borgo di casette bianche aggrappate agli scogli lavici di Stroboli - l'isola delle Eolie col vulcano attivo - fuga per ordine del sindaco dalla paura della valanga di pietre e fango che potrebbe ricoprire il pugno di case e i suoi cinquantatré abitanti. Addio alla sciarra di fuoco al set naturale dove nel 50 Roberto Rossellini girò con la sua Ingrid Bergman «Stroboli» il film sui pescatori isolani. Piangono i vecchietti piangono i bambini nella cabina del «Mantegna» l'aliscafo che va via. Sono rimasti in dieci su quegli scogli plasmati di ille onde violente ormai irraggiungibili dove non c'è un pontile per far attraccare le grosse barche dove il sentiero che attraversa l'isola e arriva fino al centro di Stroboli fa paura persino ai muli. Sono rimasti i capi famiglia il parroco don Diego Lamaro e una nonnina di 83 anni Rosaria Trimboli. «Qui sono nata e qui voglio morire». Sono gli ultimi gli eredi di quei pescatori che tornarono ad abitare la base del vulcano dopo il maremoto sessant'anni fa quando l'intera isola si sollevò di un metro.

Fuacare Ginostra. L'ordine è del sindaco di Lipari Tommaso Carmele Abbandona re gli scogli perché la montagna adesso è pericolosa. Può perdere pezzi da un momento all'altro dopo un temporale dopo una pioggia violenta e seppellire le case. C'è stato un

luzione sia tecnicamente improponibile. Hanno sentito al presidente della Repubblica gli abitanti di Ginostra. Due telegrammi. Il primo è un appello a Scalfaro per far costruire il pontile. «Sa pesse com'è triste quando Ginostra rimane isolata senza scuole senza farmacia senza cibi freschi. Certo nessun politico vive con noi questi drammi. A Natale però non viene a trovarci?». E poi un altro messaggio dopo l'ordine di andarsene. «Ci resta solo la speranza signor presidente» che nei giorni di Natale qualcuno possa calarci dal cielo una fetta di panettone e una bottiglia di spumante per brindare all'Italia alla Costituzione ai governanti che non sono in grado di assicurarci i più elementari diritti civili».



L'isola di Stroboli destinata ad ospitare gli abitanti di Ginostra

grosso incendio all'inizio dell'estate. È bruciato il bosco. Sono andati in fiamme gli olivi e le ginestre i cespugli le ginestre che tenevano ferma la terra che creavano una barriera contro le frane. Non c'è un altro pezzo di questo nome. Bisogna rifare il pontile di scalo. Perduto danneggiato dalle frane. Gli abitanti di Ginostra ne vogliono uno nuovo alle scogliere di Lazzaro. Nel piccolo porto naturale per ora può passare solo una barca per volta.

È così perché il sindaco ha ordinato agli abitanti di andarsene. Ma qualcuno non è d'accordo. Gli ambientalisti e la Rete il deputato Gaspare Nuccio ha presentato un'interpellanza ai ministri dell'Interno dell'Ambiente chiedendo di sospendere l'ordinanza. Il provvedimento del sindaco sarebbe «strumentale» perché non escluderebbe alcun rischio immediato. Per gli ambientalisti basterebbe sistemare una rete metallica di protezione per evitare i pericoli della caduta di massi. La Rete contesta il sindaco che vuole costruire un nuovo scalo nelle scogliere di Lazzaro nonostante questa so-

## Rai Le gionaliste chiedono più potere

ROMA. A governare la Rai deve essere un comitato di garanti «mixto» cioè composto sia da uomini sia da donne. Lo ha proposto ieri Lilli Gruber giornalista del Tg1 nel corso del convegno a Roma sul tema «Video delle mie brame». Le donne a confronto su informazione tv e media. Lilli Gruber ha proposto la creazione di un osservatorio permanente sull'informazione per capire che tipo di mondo stiamo rappresentando. Ci sono i interessi della società che per la televisione non esistono. Per Angela Buttiglione del Tg1 le donne danno fastidio all'interno delle testate. Ma noi gionaliste possiamo cambiare questa azienda grazie a tre elementi indispensabili: coerenza, libertà e responsabilità. Sul «divismo» delle telegiornali sta Angela Buttiglione ha affermato che si tratta di una «malattia infettiva». Se si diffonde da tutti la categoria perderà credibilità. Per la Gruber il ruolo delle donne in tv è accettato solo fino a quando siamo carne e sintattiche ma essa non appena intacca il potere gratar l'occhio. Basti pensare che nelle venti sedi regionali della Rai non esiste un caporedattore donna. Un vice caporedattore donna. Gli uomini continuano a dire che il potere fa schifo e che quindi per noi è meglio starne fuori. Il potere può essere schifoso ma intanto lo vogliamo avere. La risposta di Buttiglione: «Volete più potere? Lottate».

## Genova Tra i camalli anche le donne

GENOVA. La Compagnia lavoratori meriti varie che al cune settimanale ha approvato e avviato la propria trasformazione in società cooperativa a responsabilità limitata. Iniziativa che ha portato in porto il progetto di un'azienda di lavoro. La bozza di statuto messa a punto dagli avvocati Sandro Ghibellini e Guido Alpa prevede infatti tra le molte novità che i soci potranno essere in diversamente uomini e donne. I portuali genovesi insomma si pongono all'avanguardia nel proprio settore abolendo ogni possibile discriminazione di sesso nell'accesso al lavoro.

Il nuovo sistema del rapporto - sottolinea l'avvocato Ghibellini - ha cancellato il porto concepito come struttura chiusa e la Cultiw impresa da un ulteriore passo avanti aprendo l'accesso anche alle donne. Con l'avvertenza naturalmente che la donna non dovrà necessariamente misurarsi con i tradizionali lavori pesanti in banca. Il porto di Genova di domani offre infatti un'attività ricca e diversificata di opportunità professionali e di attività connesse con le nuove tecnologie.